

**Italian Trade Agency- ITA (Cairo)
Trade Promotion Section of the Italian Embassy**

**Esportare in Egitto
Modalità e Procedure**

Il Cairo, aprile 2021



Indice

Pag.

• La normativa delle importazioni	3
• Soggetti “chiave”	3
• Chi puo’ importare.....	3
• Documenti necessari	4
• Procedura doganale	5
• Zone franche	6
• L’Accordo di Associazione tra Egitto e UE.....	6
• Dazi doganali.....	6
• Importazioni temporanee.....	7
• Certificato di Ispezione e la registrazione al White List.....	7
• Registrazione al GOEIC.....	8
• Advanced Cargo Information System.....	9
• Etichettatura.....	9
• Pagamenti.....	10
• Standard egiziani.....	11
• Contatti.....	11

La normativa delle importazioni

La normativa generale sul regime delle importazioni di merci in Egitto deriva dalla legge n. 118 del 1975 sugli scambi con l'estero, mentre i dettagli riportati provengono dalla legge n. 121 del 1982 e dal decreto n. 275 del 1991.

Soggetti chiave

GOEIC- General Organization for Export and Import Control [link](#)

EOS- Egyptian Organization for standards and quality [link](#)

NFSA – National Food Safety Authority [link](#)

GAFI- General Authority for Investment and Free Zones [link](#)

Egyptian Customs Authority [link](#)

L'autorità che svolge il controllo e il coordinamento dell'attività delle dogane è la General Organization for Export and Import Control (GOEIC), sotto la supervisione del Ministero del Commercio e dell'Industria.

I principali centri per gli scambi in territorio egiziano sono le città portuali sul Mediterraneo (Alessandria, Dekheila, Damietta) e le località sul Canale di Suez (Port Said, Ain Sokhna).

Chi può importare?

Secondo la legge egiziana, è vietata l'importazione di merci da parte di persone fisiche o giuridiche se queste non sono iscritte nel registro degli importatori. Questo vale in particolare per agenti commerciali. Per essere iscritte in questo registro, persone fisiche e giuridiche devono soddisfare certe condizioni, come essere in possesso di tessera fiscale ed essere attive nel commercio da almeno due anni.

La legislazione egiziana prevede che gli importatori siano imprese registrate in Egitto e associate a imprenditori locali. Gli agenti commerciali devono certificare la propria residenza in Egitto per almeno cinque anni consecutivi, con l'attestazione di una camera di commercio o di un ordine professionale. L'agente non può essere un funzionario pubblico né un deputato e sono esclusi anche i familiari dei dirigenti pubblici o dei membri del Parlamento. L'impresa egiziana che svolge attività di importazione dall'estero deve avere ai propri vertici cittadini egiziani, sia alla presidenza sia tra i membri del consiglio di amministrazione. Inoltre il capitale sociale deve essere posseduto totalmente da azionisti egiziani. Nel caso di una società estera di import il 51% della società deve essere in mano egiziana.

Le aziende autorizzate non hanno limiti quantitativi di importazione. Esistono invece dei limiti qualitativi per alcuni tipi di merci. Ad esempio, è proibita l'importazione di carne suina, in ragione della fede religiosa della popolazione. Per lo stesso motivo, l'introduzione di bevande alcoliche nel paese è sottoposto a un dazio doganale del 3.000%.

In Egitto le imprese di commercio internazionale cercano di evitare l'impiego di intermediari, con l'obiettivo di abbattere i costi transattivi e di conservare un margine di competitività. Gli importatori egiziani, che presentano le necessarie autorizzazioni, svolgono anche il compito di distributori, e spesso rientrano in possesso dei beni importati per spostarli all'interno del paese. Le imprese di proprietà straniera, che sono abbastanza comuni nel panorama egiziano, scelgono spesso di associarsi con società di

comodo egiziane, che hanno il ruolo di intermediari formali. Ciò permette di ridurre comunque i costi transattivi per l'importazione di merci. Le aziende straniere che non hanno una rete di distribuzione al dettaglio scelgono di relazionarsi in modo diretto con i commercianti. Al contrario, la grande distribuzione organizzata in Egitto prende contatto direttamente con i rivenditori stranieri per importare i beni alimentari e venderli, così da semplificare il processo doganale.

Documenti necessari

Le merci in importazione dai Paesi dell'Unione Europea devono essere accompagnate dai seguenti documenti:

1 - Fattura commerciale/ Invoice : richiesta in 4 copie, va redatta in lingua inglese o francese e dev'essere vistata dalla Camera di Commercio del paese d'origine e legalizzata presso il consolato egiziano in Italia;

La fattura commerciale deve contenere i seguenti elementi:

- destinatario
- descrizione della merce e voce doganale
- valore della merce (CIF, FOB, C&F, etc.)
- numero di pezzi
- porto di destinazione
- ammontare delle spese di trasporto
- ammontare spese di assicurazione, se CIF
- condizioni di pagamento

2 - Certificato d'origine/ EURO 1: Certificato d'origine rilasciato dalla Camera di Commercio e legalizzato dal Consolato egiziano;

nota: Per beneficiare del regime preferenziale applicabile ai prodotti importati in Egitto, conviene produrre un certificato EUR.1 o EUR-MED che servirà a destinazione come giustificativo di origine.

Le spedizioni, di importo inferiore a 6 000 euro comportano la redazione di una dichiarazione. Questa deve essere fatta su una fattura, un buono di consegna o qualsiasi altro documento commerciale che descriva i prodotti in questione, in modo sufficientemente dettagliato per poterli identificare.

La dichiarazione è la seguente:

"L'esportatore dei prodotti coperti dal seguente documento (autorizzazione doganale n°...) dichiara che, salvo indicazione chiara del contrario, i prodotti hanno origine preferenziale....(indicare l'origine dei prodotti)".

.....(luogo e data)

.....(firma dell'esportatore e indicazione, per esteso, del nome del firmatario).

Certificato d'origine

Per i prodotti di origine comunitaria che non possono beneficiare del documento EUR.1 e per i prodotti non comunitari, viene richiesto un certificato di origine.

Il certificato dovrà essere redatto sul formulario comunitario in base all'accordo economico tra l'Egitto l'Europa del 1° giugno 2004

per l'esportazione di merce di origine extracomunitaria o mista a comunitaria, occorre che sulla fattura di esportazione e nella casella 6 del certificato, i prodotti siano suddivisi per paese di origine con l'indicazione del peso della merce. In tale caso occorre anche il visto sulla fattura di vendita;

3 - Polizza di carico/ Bill of Lading/ Air-way Bill (lettera di vettura aerea) nel caso di trasporto per via aerea (3 esemplari);

4 - Packing list;

5 - Certificato di preispezione (Certificate of Conformity- COC) rilasciato da organismo riconosciuto tipo SGS, Intertek..etc

6 - Certificato di analisi del prodotto rilasciato dalla ditta o se richiesto da parte di un laboratorio specializzato

- **Documenti speciali:**

- Certificato sanitario per animali vivi, carni e derivati, prodotti alimentari in genere.
- Certificato fito-sanitario per prodotti vegetali.
- Certificato d'analisi emesso da laboratori ufficiali per prodotti chimici, farmaceutici ed alimentari.
- Certificato di qualità, quantità, congruità del prezzo rilasciato dalle Autorità competenti, solo su richiesta dell'importatore.

Procedura doganale:

Il processo di importazione in Egitto segue varie fasi.

- Ha inizio con il controllo della documentazione doganale allegata alla merce spedita dall'estero: questi documenti comprendono la ricevuta di carico, la fattura, il certificato di licenza, il permesso di consegna delle merci, la procura per la consegna. Questa parte è disciplinata dall'allegato 3 del decreto n. 1186 del 2003.
- Segue il controllo visivo della merce. Nel caso dei prodotti alimentari gli ispettori doganali verificano la consistenza e lo stato dei prodotti. Le etichette devono riportare la data di produzione, la data di scadenza, la nazionalità, la ragione sociale dell'impresa che importa in Egitto, gli ingredienti e le percentuali di utilizzo. Tutta la documentazione è da redigersi in lingua araba e in quella originale, anche se è consigliabile allegare una copia in inglese.
- Successivamente le autorità egiziane verificano la sicurezza e la qualità delle merci importate, attraverso la campionatura dei prodotti e l'analisi in laboratorio dei prelievi. Le analisi seguono gli standard definiti dall'Egyptian Organization for Standardization and Quality (EOS). Per l'importazione delle carni è prevista una disciplina apposita. Questi alimenti devono essere certificati da una macelleria con certificazione halal (lecito secondo l'usanza musulmana) e che le merci siano prive di diossina, secondo quanto stabilito anche dalla normativa europea. I controlli sono eseguiti dalla General Organization for Veterinary Services (GOVS). Entro sette giorni dalla campionatura, i risultati negativi permettono il transito delle merci nel paese; per alcuni beni alimentari – cibi surgelati, cibi in scatola, acqua imbottigliata – il limite di quindici giorni. Al contrario, i prodotti freschi hanno la precedenza per il rilascio dell'autorizzazione.
- L'autorizzazione doganale consente di introdurre le merci in Egitto, togliendo qualsiasi responsabilità agli importatori. I prodotti alimentari giungono ai centri di stoccaggio nel paese, i cui principali sono i magazzini di Alessandria e del Cairo. Dai depositi, le merci sono trasportate ai grossisti e nei punti vendita al dettaglio.

L'intero processo fin qui descritto è da considerarsi generale, ma per alcuni tipi di merci il percorso è molto più semplice e breve.

Zone Franche

Un regime particolare vige per le Zone Franche, nelle quali non sono previsti particolari controlli sulle importazioni o sulle esportazioni. Inoltre tutte le importazioni verso le zone franche, eccetto le auto passeggeri private, sono esentate dai dazi doganali, dalla VAT e dalle altre tasse; tuttavia è applicato l'1% d'imposta sul valore aggiunto dei prodotti industriali o delle merci lavorate nelle zone. Tale percentuale d'imposta è applicata alle operazioni di imballaggio e alle spedizioni verso nazioni straniere, così come all'interno dell'Egitto. Un'imposta annuale dell'1% è applicata sul valore delle importazioni CIF di tutti i prodotti immagazzinati nei depositi delle zone franche (esclusi i beni in transito), e una tassa annuale dell'1% sui guadagni lordi è applicata su altre operazioni che non coinvolgono importazioni o esportazioni. I beni prodotti nelle zone franche sono però trattati come importazioni se venduti in Egitto.

L'Accordo di Associazione tra Egitto e UE

L'Accordo di Associazione tra Egitto e UE, entrato in vigore nel 2004, mira alla creazione di un'area di libero scambio tra i due contraenti e prevede un progressivo smantellamento dei dazi e delle quote sui prodotti scambiati. Per beneficiare del regime preferenziale applicabile ai prodotti importati in Egitto, conviene produrre un certificato EUR.1 o EUR-MED che servirà a destinazione come **giustificativo di origine**.

Per i prodotti di origine comunitaria che non possono beneficiare del documento EUR.1 e per i prodotti non comunitari, viene richiesto un **certificato di origine** vidimato dalla camera di commercio e legalizzato presso il consolato egiziano in Italia (maggiori dettagli nella sezione documenti di importazioni- pagina n.6).

Dazi doganali:

L'importazione di merci è soggetta ad un dazio doganale variabile a seconda del tipo di prodotto importato, calcolato sul valore CIF della merce. In molti casi ai beni importati si aggiunge una VAT pari al 14%, calcolata sul valore CIF della merce e da versare al momento dello sdoganamento. E' stata, inoltre, snellita la documentazione richiesta per l'importazione e facilitata la procedura di ispezione della merce.

I decreti ministeriali 626 e 660 di novembre 2011 impongono requisiti aggiuntivi sulle importazioni di prodotti tessili, abbigliamento, pelletteria, calzature e borse. E' necessario il rilascio e la consegna di un **certificato di controllo** per garantire la conformità con gli standard egiziani, consegnato da un organismo comunitario o internazionale, oppure dall' Egyptian General Organization for Import and Export Control (GOIEC).

Oltre alla barriere tariffarie, e nel quadro di una politica di contenimento delle importazioni, nel sistema egiziano persistono anche **barriere di tipo para-tariffario**, quali ad esempio: controlli di laboratorio, requisiti tecnici e/o standard qualitativi con particolari caratteristiche o attraverso un sistema bancario che impone agli importatori egiziani di merce non essenziale, condizioni difficili (ad esempio: apertura di lettere di credito coperte da garanzie al 100%).

Importazioni temporanee

la normativa doganale egiziana consente l'importazione temporanea, per attrezzature destinate all'allestimento degli stand presso le fiere ufficiali in Egitto o i prodotti da esporre come campioni. Società o persone fisiche che intendono avvalersi di tali possibilità devono sottoporre alle autorità doganali una lettera di garanzia a prima domanda valida per almeno 6 mesi, la quale deve essere confermata da una banca accreditata in Egitto, a copertura del pagamento dei dazi doganali e delle tasse imponibili, in caso della non rispeditura del materiale o prodotto importato temporaneamente in Egitto. È applicabile tale regime anche sulle attrezzature importati in Egitto per attività di esplorazione e ricerca.

Per riesportare beni importati con il regime di importazione temporanea le società interessate devono garantire che la documentazione sia corretta e devono ottenere la restituzione della lettera di garanzia dalle autorità doganali per evitare contestazioni successive.

Certificato di Ispezione e la registrazione al White List

Secondo la normativa Egiziana i prodotti importati all'arrivo in dogana devono essere accompagnati da un **Certificato di Ispezione e Controllo (Certificate of conformity- CoC)** rilasciato da un laboratorio o da un organismo di certificazione riconosciuto da "ILAC - Int'l Laboratory Accreditation Cooperation" o da un ente egiziano o straniero riconosciuto dal Ministero dell'Industria e Commercio Estero tipo SGS, Intertek,...etc.

Prima di ciascuna spedizione sarà necessario allora richiedere un' ispezione pre-imbarco finalizzata all'ottenimento del certificato di ispezione (Col).

Per ottenere il Col, l'esportatore dovrà fornire:

- a. il formulario "Request for Certification" compilato e firmato
- b. Test report recenti emessi da un laboratorio accreditato (a seconda dei casi può essere richiesto lo standard egiziano)
- c. Fattura Proforma/Ordine

Il certificato, finalizzato allo sdoganamento in loco, verrà emesso a completamento di un'ispezione pre-imbarco con esito positivo, in presenza di test report conformi e relativa documentazione export (fattura, packing list, ecc.).

Il Certificato di Ispezione deve riportare le seguenti indicazioni: quantità, valore, Paese di produzione, nome dell'importatore locale, nome dell'impianto produttivo (azienda) ed indirizzo, risultato delle analisi e del controllo che attesti la conformità del prodotto alle specifiche tecniche riconosciute in Egitto. All'arrivo della merce in Egitto, L'Ente statale egiziano di controllo GOIEC potrebbe effettuare una verifica a campione su tutte le merci in entrata.

Esiste una disposizione, secondo la quale le aziende straniere possono registrarsi presso il "GOEIC" compilando, tramite l'importatore locale, una apposita scheda, e allegando il cosiddetto "Quality certificate" in originale, legalizzato dalla Camera di Commercio in Italia, e vistata dal Consolato Egiziano: in tal modo si evita l'ispezione della merce spedita ogni volta all'arrivo alla dogana egiziana. Seguendo tale procedura viene soltanto effettuato all'arrivo, in Egitto, un rapido controllo visivo e di tanto in tanto un'ispezione viene effettuata su un campione dei prodotti esportati.

Registrazione al GOEIC

A partire dal marzo 2016 e' stato adottato un regime che prevede la registrazione alla General Organization for Export and Import Control (GOEIC) delle società straniere che intendono esportare certi prodotti elencati nel decreto ministeriale 43/2016 (in appendice si riporta il testo del Decreto Ministeriale in lingua inglese che specifica le categorie dei prodotti - prevalentemente beni di consumo interessati dalla registrazione). La procedura di registrazione e' lunga e onerosa. L'Ufficio ICE del Cairo fornisce informazioni dettagliate sulla procedura di registrazione e offre assistenza alle aziende per le operazioni di registrazione al GOEIC. Tutte le spedizioni devono inoltre essere accompagnate da un Certificato d'Ispezione (Certificate of Inspection - Col) da presentare alle autorità doganali egiziane presenti in tutti i punti di accesso al paese. Il Col può essere emesso solamente da un ente ispettivo accreditato, approvato e registrato presso il GOEIC.

In data 22 gennaio 2019 è entrato in vigore il decreto 44 del 15.01.2019 che integra il decreto 43 e con il quale si richiede la registrazione GOIEC anche i seguenti codice doganali:

1. 4202.19 – 4202.21 – 4202.12 – 4202.11 – 4202.29 – 4202.22
2. 39.23 – 48.19
3. 8516.31- 8212.2010 - 8212.10 - 9510.30 - 9510.20 -9510.10 – 8516.32
4. 8517.11 – 8517.12

A tal proposito Vi riportiamo alcune informazioni utili:

La registrazione si effettua ESCLUSIVAMENTE per le società e le fabbriche i cui prodotti rientrano nelle tariffe doganali previste dal DM 43/2016 ed il successivo emendamento 44/2019 (V. allegato).

La registrazione può essere effettuata direttamente dalla società straniera oppure da chiunque (società/ufficio/persona fisica) da essa incaricato tramite delega autenticata in Italia dalla Camera di Commercio Italiana e dal Consolato Egiziano.

Il DM 43/2016 e' entrato in vigore dal 16/03/2016.

Le procedure della registrazione sono suddivise in due tipologie:

La prima riguarda le fabbriche (produttrici) titolari di marchio/i commerciale/i.

I documenti da presentare al GOIEC in questo caso sono come segue:

- 1- Delega + autocertificazione (Facsimile in allegato in inglese);
- 2- La visura camerale;
- 3- Deposito del marchio;
- 4- Certificato attestante il sistema di gestione della qualità rilasciato da un ente riconosciuto a livello internazionale (da IAF o ILAC).

La seconda riguarda le società titolari di marchi commerciali. I documenti da presentare in questo caso sono come segue:

- 1- Delega + autocertificazione (Facsimile in allegato in inglese);
- 3- Deposito del marchio;

4- Certificato attestante il sistema di gestione della qualità rilasciato da un ente riconosciuto a livello internazionale (da IAF o ILAC).

Tutti i documenti devono essere vidimati dalla camera di commercio, tradotti in Arabo e legalizzati dal consolato egiziano in Italia (anche le traduzioni devono essere legalizzate)

Advanced Cargo Information System (ACI)

L'Advance cargo information (ACI) è un nuovo sistema doganale che richiede l'inserimento dei dati e documenti relativi al cargo (fattura commerciale e bill of lading finale o iniziale) almeno 48 ore prima della spedizione del cargo dal paese d'origine.

Il nuovo sistema doganale (ACI) mira ad accorciare i tempi dello sdoganamento delle merci, evitando il traffico presso il porto di destinazione.

Inoltre, la nuova procedura ha lo scopo di collegare tutti i porti terrestri, marittimi e aerei con una piattaforma elettronica attraverso il sistema "sportello unico" doganale (ACI). La prima fase comprende i porti marittimi. Successivamente verrà applicata sui porti aerei e terrestri. Ad'oggi non ci sono informazioni precise sulla tempistica.

Le informazioni ricevute dalle autorità egiziane, segnalano che la registrazione sul portale www.nafeza.gov.eg viene eseguita dall'importatore o suo agente o/e dallo spedizioniere. Prima della spedizione delle merci, l'esportatore dovrebbe coordinare il processo con l'importatore, per individuare i documenti necessari da caricare sul nuovo sistema doganale.

Per il trasferimento dei documenti relativi alla spedizione delle merci da parte dell'esportatore in caso di necessità, le autorità egiziane raccomandano l'utilizzo della piattaforma CARGOX.

Per ulteriori informazione riguardo il workflow e la simulazione del processo si prega di consultare questo link <https://www.nafeza.gov.eg/en/site/aci-info>

Etichettatura

I requisiti tecnici e la standardizzazione in materia di confezionamento ed imballaggio sono riportati nella Legge n.118/1975 e nel relativo Statuto Esecutivo sull'importazione e l'esportazione, nonché nei vari emendamenti effettuati con Decreti Ministeriali.

L'Autorità competente per il controllo dell'applicazione dei requisiti tecnici è il GOEIC.

Secondo la normativa sull'etichettatura è obbligatorio indicare sull'etichetta la data di produzione, la data di scadenza per i prodotti alimentari da esportare in Egitto, secondo le specifiche standard egiziane, nonché l'obbligo di indicare gli ingredienti in dettaglio e la loro percentuale, usando la lingua araba.

La data di produzione deve essere espressa in giorno/mese/anno se la validità del prodotto è inferiore a 6 mesi o in mese/anno per i prodotti con validità superiore ai 6 mesi.

In generale, per evitare dispute doganali, tutti i beni importati dovrebbero essere contrassegnati ed etichettati in chiare e non cancellabili lettere arabe con il nome del produttore, la tipologia e la marca, il

paese di origine, la data di produzione e la data di scadenza, alcuni speciali dati sul trasporto ed il trattamento del prodotto. Un catalogo in lingua araba dovrebbe anche accompagnare gli strumenti, i macchinari e le attrezzature importate.

Pagamenti

Evidenziamo che si ricorre, in genere, alle modalità e ai sistemi abitualmente praticati nel commercio internazionale.

In particolare, il pagamento di fornitori esteri avviene mediante rimessa bancaria, o addirittura anticipato, che naturalmente evita ogni rischio di insolvibilità.

Tuttavia, il sistema che offre maggiori garanzie per il fornitore estero e' quello della Lettera di credito irrevocabile. In modo che, la garanzia del pagamento, sia data dalla banca. Tale modalità di pagamento, che maggiormente garantisce l'esportatore, non è molto gradita dagli acquirenti locali perché giudicata troppo onerosa.

Esiste anche il pagamento tramite - il Cash Against Documents" (CAD): La banca locale non consegna i documenti di spedizione (fattura, polizza di carico, packing list, certificato di origine ecc.) fino a quando il cliente non abbia onorato i suoi impegni finanziari. In caso contrario, il venditore rimane proprietario della merce.

Non sono consigliabili, per i rischi che comportano, altre modalità di pagamento tipo assegni personali, cambiali, pagherò, ecc., concesse a volte dall'esportatore anche se i clienti sono affidabili, anche se tutelati penalmente ai sensi di legge.

Confermiamo allora, da quanto ci risulta, che i pagamenti anticipati non sono vietati, tuttavia occorre prendere in considerazione la circolare della Banca Centrale Egiziana del 21 Dicembre 2015 relativa ad operazioni d'importazione che e' stata rivista lo scorso Maggio 2018 per facilitarne le procedure:

1) Annullamento delle istruzioni contenute al punto (1) della circolare sopracitata: "l'esecuzione delle operazioni d'importazione, avviene solo contro documenti; ovvero inviati direttamente alle banche locali dalle banche estere"; Si autorizza pertanto che l'invio dei documenti sia disposto direttamente verso le controparti egiziane e per tutti i tipi di merce;

2) Per quanto da riferire alle micro, piccole e medie imprese (secondo la definizione nei contenuti, della comunicazione dd 5 marzo 2017 e successive istruzioni e direttive), operanti esclusivamente nel settore dei prodotti alimentari essenziali: tè, carne, pollame, pesce, grano, olio, latte in polvere + Latte per bambini, fagioli, lenticchie, burro e mais, non sussiste più l'obbligo di predisporre presso la banca dell'importatore un deposito pari al 100% dell'operazione d'importazione effettuata sulla base di "crediti documentari"; lo stesso provvedimento, si estende anche per le operazioni assistite da effetti cambiari e per l'emissione di garanzie a sostegno e favore del fornitore; Ogni banca dovrà comunque espletare proprie valutazioni di ordine creditizio su ogni singolo caso avendo facoltà di richiedere se lo ritiene, un deposito come precedentemente avveniva.

Per quanto concerne, invece, i crediti documentari per l'importazione di merci non destinate alla commercializzazione, come i prodotti importati dalle fabbriche di beni di capitali o accessori per la

produzione, le materie prime e altro, non sono assolutamente soggette alle restrizioni ad eccezione delle consuete norme bancarie.

La nuova normativa stabilisce allora che non sia più necessario trasmettere i documenti via banca. E' possibile anche che il pagamento avviene tramite bonifico anticipato.

Standard Egiziani

Di norma in materia di regolamenti e standard, L'Egitto ha creato da anni una propria unità regolamentare e di assistenza alle imprese anche estere denominata EOS- Egyptian Organization for Standardization and Quality presso il Ministero dell'Industria e del Commercio Estero con modalità di verifica e di accesso "online" anche di testi in lingua inglese (www.eos.gov.eg).

Rimangono, tuttavia, ostacoli non tariffari nel disbrigo delle pratiche doganali e nell'applicazione di "procedure" poco trasparenti, soprattutto, in quei casi nei quali le Autorità locali debbono pronunciarsi, circa l'ammissione nel mercato (registrazione di farmaci, prodotti alimentari, cosmetici, etc.). Di solito le società che dimostrano di avere i loro prodotti commercializzati nei mercati UE e quindi possedere gli standard di riferimento in vigore nella UE vengono autorizzati, ma, in mancanza di una norma esplicita che accetti in Egitto la normativa in vigore nell'Unione Europea, possono avere luogo dinieghi o lungaggini.

Contatti

Dott. Francesco Pagnini
Direttore

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy - Cairo

3, Abou El Feda Street
P.O. Box 75 – 11212 Zamalek, Cairo
T +2 02 27350540 / 27357219 F +2 02 27350501
E-mail: ilcairo@ice.it
www.ice.it

Appendice- Ministerial Decree 43/2016 [link](#)

Appendice- Ministerial Decree 44/2019 [link](#)

Egypt – EU Association Agreement 2004 [link](#)

TRADE AGREEMENTS [link](#)